

La Cassa di Risparmio di Savona ha il piacere di presentare ai suoi clienti un nuovo servizio in grado di soddisfare ogni tipo di esigenza finanziaria.

CONSULENZA FINANZIARIA



**CASSA DI RISPARMIO
DI SAVONA**

UN SERVIZIO CITTADINO E PATRIMONIALE

Nei locali di Corso Italia troverete:

- personale altamente qualificato
- una struttura all'avanguardia con sofisticate attrezzature
- collegamenti «in linea» con le principali piazze finanziarie

I nostri esperti sono in grado di dare una completa valutazione degli andamenti borsistici, cercando la soluzione più consona alle Vostre esigenze e disponibilità.

Inoltre i computers della Cassa di Risparmio sono costantemente collegati, attraverso i più moderni sistemi telematici, con la Borsa Valori di Milano.

L'acquisto o la vendita per Vostro conto avviene quindi in *tempo reale*.

In base alle Vostre esigenze e disponibilità, gli esperti della Cassa di Risparmio di Savona studieranno un piano di investimenti per dare maggiore redditività al Vostro patrimonio:

GESPA

Servizio gestione patrimonio

Soluzioni personalizzate e un'ampia scelta di strategie finanziarie con la possibilità di diversificare il rischio:

- a reddito fisso
- investimento azionario
- investimento misto

albisola

Periodico della Pubblica assistenza Croce Verde

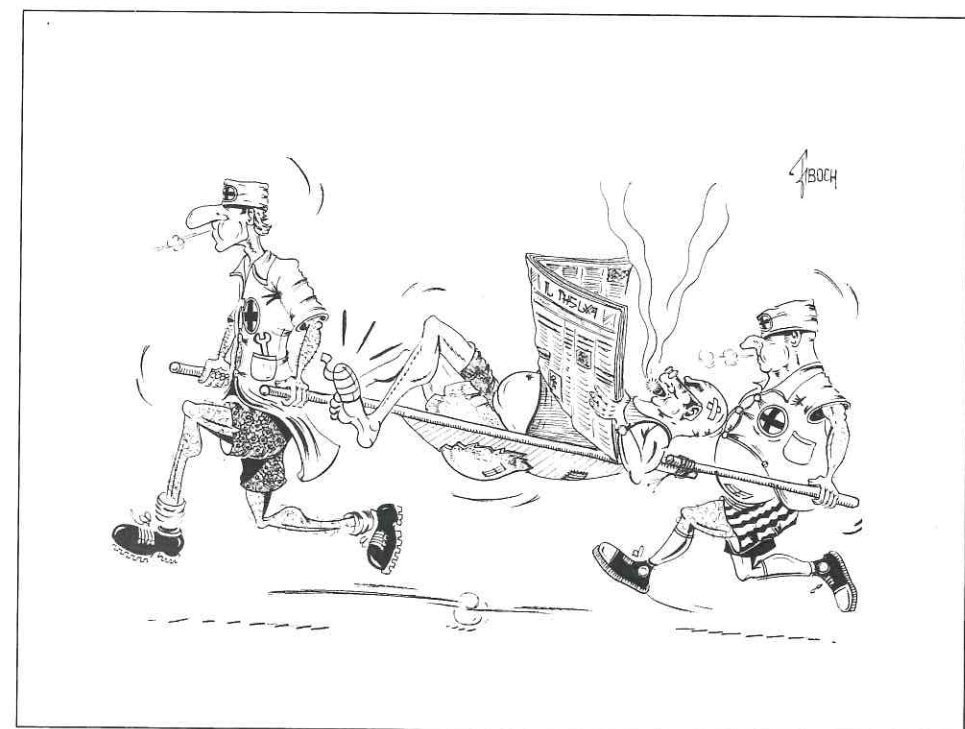


Separati o uniti?

Albisola:
una, due
oppure tre

Il nostro test alle pagine 4, 5, 7

**...Bando agli
scherzi!!!
In Croce
Verde le
ambulanze
ci sono...
Manchi
solo Tu!!!**





IL TELEFONO HA TROVATO CASA

— ALBISOLA CAPO —

Corso Ferrari, 34 - Tel. (019) 486.779 - 486.686



 med

CONDIZIONATORI
AUTOCLIMA

 **BLAUPUNKT**
Bosch Telecom

ANTIFURTI
 **GT**
AUTO ALARM

Croce Verde tra presente e futuro al momento del cambio della guardia al vertice

PIÙ FORTI, DENTRO E FUORI

Un illustre chirurgo, il professor Emanuele Barile è il nuovo presidente della Pubblica Assistenza

Lasciando, dopo sei anni, la presidenza della Croce Verde al professor Emanuele Barile, ex primario di chirurgia toracica a S. Martino, Mario Basso, che resta vicepresidente dell'Ente, traccia un bilancio della sua gestione. Con la soddisfazione per le cose realizzate e la convinzione che il futuro sarà ancora più roseo.

albiola

Periodico della
Pubblica assistenza Croce Verde
di Albisola Capo
Anno IV - N. 12 - Dicembre 1993

Registr. Trib. di Savona n. 374/89 del
7/12/89 - sped. abb. post. gr. IV/70

Direttore editoriale: Mario Basso
(Presidente Croce Verde).

Direttore responsabile: Nanni Basso.

Comitato di redazione: Emma Cavallaro, Claudio Caviglia, Gabriella Cigala Fulgosi, Bruno Mozzone, Federica Noceto, Natalino Pensi, Anna Russo.

Hanno collaborato: Laura Berretta, Luigi Branca, Mariano Bosco, Emily Cesale, Alberto Cecinati, Piero Corona, Elena Giacchino, Marco Giacobbe, Antonella Granero, Paolo Imperiale, Lucia Lorenzini, Wanda Oriani, Margherita Pagani, Fabio Pagglieri, Dante Tiglio, Mario Traversi.

Grafica: Franco Bochicchio.

Redazione: c/o P.a. Croce Verde
Via dei Conradi, 79 - C.p. 201 -
17011 Albisola Capo (SV) - tel.
480825.

Foto: Mariano Bosco, Salvatore Gallo, Gianna Viale, Archivio Italia Nostra.

Pubblicità: Cesare Acatte, Piero Giarda, c/o Croce Verde.

Videocomposizione: Cristina Pescio.

Fotoimpaginazione e stampa: Editrice Liguria, Savona - tel. 829917.
Chiuso in tipografia il 20 dicembre 1993.

Qualche anno fa, elaborando la relazione morale e finanziaria della Croce Verde avevo sottolineato, con giustificato entusiasmo, come ad Albisola operasse una grande pubblica assistenza. Bene, oggi quel discorso può essere ripreso e approfondito. Con l'entusiasmo di allora e la legittima convinzione di essere cresciuti ancora. L'eredità di quasi cinquant'anni di vita del nostro sodalizio è stata negli anni capitalizzata; sul fronte del primo intervento, quando l'ambulanza arriva a soccorrere chi sta male per trasportarlo al più vicino posto di cura, l'esperienza e la professionalità sono da tempo diventate tradizione. Ma bisognava crescere come Ente, modellarci al nuovo, saper rispondere alle esigenze di una società civile che riesce a premiare solo chi riesce a stare al passo. Ed è qui che nasce il legittimo orgoglio di oggi.

Nel pianeta delle pubbliche assistenze, tanto per cominciare, non viviamo su un'isola. C'è da dialogare con gli altri, da scambiarsi esperienze, da fare fronte unico per affrontare meglio problemi e nemici. Ebbene oggi quanto conti la Croce Verde in questo piccolo grande mondo del volontariato lo dicono alcuni nomi e alcuni dati. Un nostro milite, Giovanni Ottonello, è stato nominato coordinatore provinciale; Laura Berretta e Pietro Rebagliati sono due dei componenti del Consiglio regionale (le pubbliche assistenze sono 106) e Vilderio Vanz è stato eletto nel Consiglio nazionale. E queste, sia ben chiaro, non sono cariche onorifiche, ma operative! un altro punto, il nuovo consiglio. È cambiato il mese scorso, con l'inserimento di sei nuovi consiglieri su nove. Ma è un cambio tutto nel segno della continuità. Molti di quanti hanno operato finora (e un grazie tutto personale mi sia consentito rivolgerlo da queste pagine, a Piero Giarda, un autentico «monumento» per la Croce Verde) hanno voluto cedere il passo al nuovo, per il prestigio che questo nuovo può dare. Il fatto che abbia accettato la candidatura (e sia stato poi eletto) un personaggio come il prof. Barile, ex primario di chirurgia toracica del San Martino di Genova e che con lui siano entrati nel consiglio tutti gli altri amici che sono stati eletti, la dice lunga sulla credibilità e sull'immagine che ha la nostra Croce Verde. E, prima ancora che i nuovi comincino ad operare, è già questo un grandissimo riconoscimento per quanto ha fatto chi c'era prima di loro e con quale spirito si af-

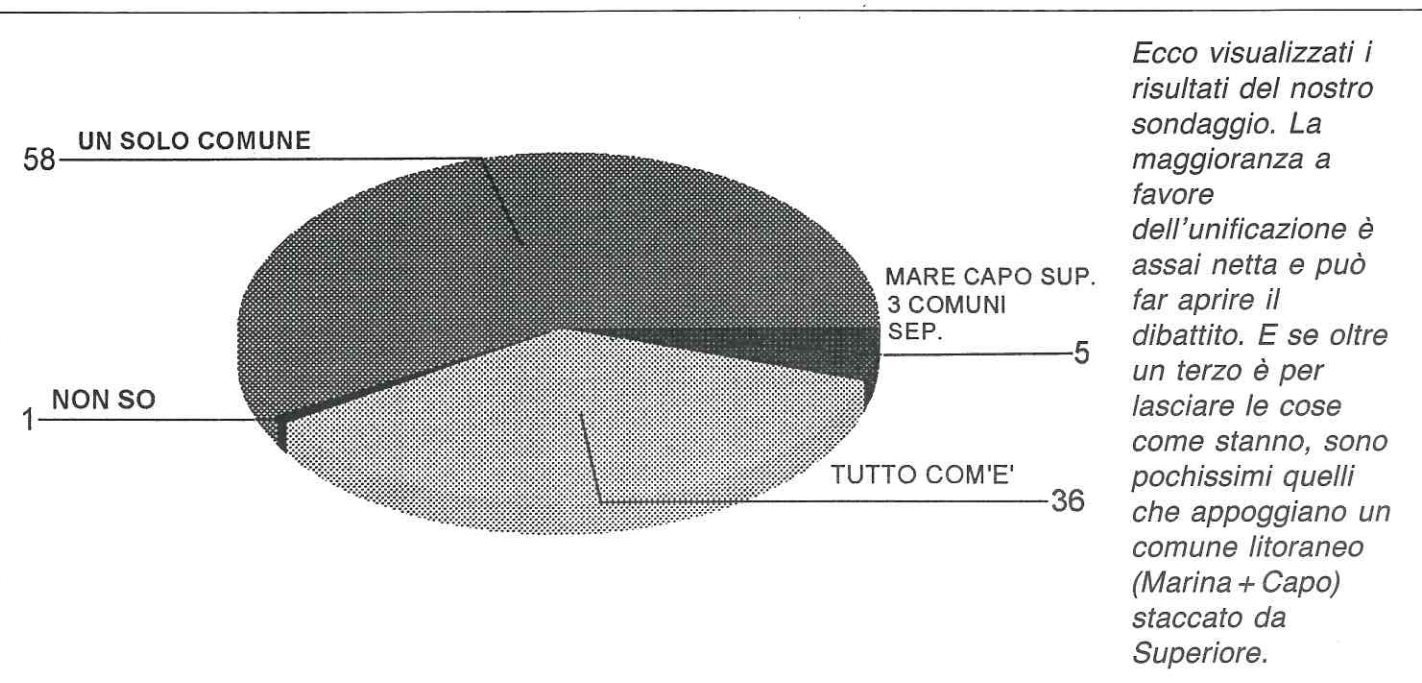
fronti il futuro. Un terzo fronte, la sezione di Stella. Non un'appendice nostra, ma un organismo vivo e pulsante, con una trentina di militi che operano con continuità ed entusiasmo. C'è un segnale che chiarisce quanto conti Stella per la Croce Verde: l'aver scelto la nuova sede, finalmente funzionale, finalmente all'altezza delle esigenze all'interno dell'ex scuola. Questo, per noi, significa investire sulle risorse umane. In una crescita a tutto campo, non si poteva non pensare al parco macchine. Abbiamo scelto la strada della sicurezza, ben consci che l'intervento d'urgenza richiede ambulanze sempre al massimo dell'efficienza. Non si può mettere in strada mezzi che non siano più che affidabili: ne va della sicurezza dei pazienti e anche dei militi. Piuttosto che «sbandierare» un parco macchine ricco ma vecchiotto, preferiamo limitare il numero (che comunque è già piuttosto ampio) ma puntare solo su ambulanze in perfette condizioni. È per questo motivo che l'anno scorso ne abbiamo sostituito due con altrettante nuove e siamo decisi a fare la stessa cosa entro il prossimo anno. Fra tante cose in positivo, chiudo con una che non va: il rapporto con l'Usl. L'avvento della nuova gestione ha, se possibile, guastato ulteriormente i rapporti con i rappresentanti della Sanità pubblica. E non è solo la Croce Verde ad essere critica, ma tutte le pubbliche assistenze della zona (salvo rare eccezioni). Da mesi non vengono saldate le nostre competenze previste da precise convenzioni, ma questo sarebbe il meno. È la mancanza di dialogo che ci preoccupa. L'Usl ha bisogno del lavoro che giornalmente, silenziosamente, svolgono le pubbliche assistenze. E il volontariato che assolve una funzione (quella del primo soccorso) che la struttura pubblica non è in grado di gestire da se. Ma tra Usl e pubbliche assistenze il dialogo è indispensabile, prima ancora del pagamento delle nostre spettanze. Mi fermo qui. Non prima però di aver rinnovato il grazie a quanti, nell'arco degli ultimi sei anni, hanno collaborato con me a questa crescita costante nella nostra Croce Verde. È un momento particolarmente felice quello attuale, anche nella dinamica interna: regna l'armonia a tutti i livelli. E questo fa ben sperare. Perché tutti noi ben sappiamo che il compito che ci siamo liberamente scelti e che ci attende negli anni a venire sarà sempre più gravoso.

Mario Basso

Un nostro sondaggio per scoprire quanta voglia di unità ci sia tra i cittadini

ALBISOLA: DUE, TRE, MEGLIO UNA

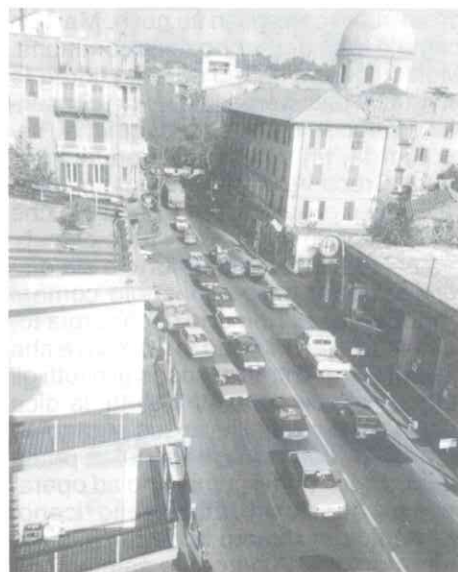
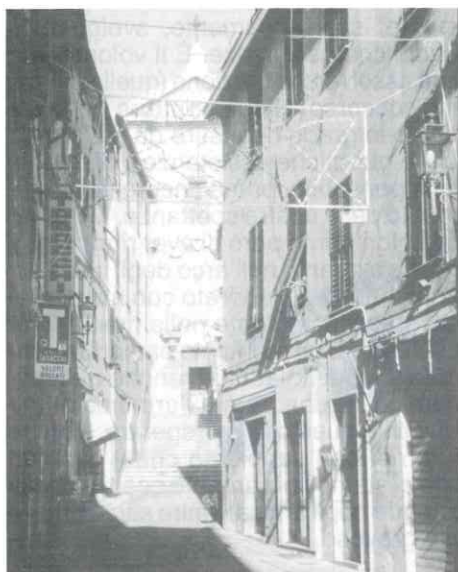
Il verdetto è clamoroso: il 58 per cento degli intervistati vuole un unico comune



Un unico grande comune che comprenda Superiore, Capo e Mare. Così vuole la maggioranza assoluta (il 58 per cento) dei partecipanti ad un sondaggio effettuato tra i genitori degli alunni di alcune classi della scuola media Della Rovere di Albisola. Il 36 per cento, invece, come dimostra il grafico, preferisce lasciare le cose come stanno, ossia con due comuni separati, Albisola Superiore (con Capo) e Albissola Marina. Solo pochissimi (il 5 per cento) sono per una soluzione origina-

le, quella cioè di unire assieme i due paesi rivieraschi (Mare e Capo) con vocazione turistico-balneare, lasciando a se stante (magari con l'antica valenza di comune agricolo) Superiore. Solo l'1 per cento è indifferente al problema (anche ciò dimostra come il tema dell'unificazione sia sentito). Interessanti anche le motivazioni. Quasi tutti gli intervistati sono convinti che così si potrebbero risolvere meglio i problemi di Albisola. Così se da una parte molti hanno proposto il comune

unico per ragioni economiche (migliore gestione e coordinamento amministrativo, risparmio di uffici e impiegati), politiche (riduzione dei conflitti di partito), sociali (superamento dei vecchi campanilismi, unione di gruppi con tradizioni storiche simili), le stesse motivazioni sono state alla base della scelta contraria, cioè lasciare i comuni divisi come ora per evitare conflitti tra le due comunità, mantenere tradizioni diverse, evitare i costi derivanti dall'unificazione.



Un gioco, nulla più. Ma di quelli che danno risposte tali che quando le ha davanti ti rendi conto che gioco non è più e che può essere una proposta seria. Albisola una, doppia o trina? Il più, dice il sondaggio, ne vogliono una sola, non riescono a capire quella «s» di differenza che separa, più ancora del Sansobbia, Albisola Superiore (con Capo) da Albissola Mare.

D'accordo, al test hanno partecipato i genitori degli alunni della scuola media. Nella stragrande maggioranza quarantenni che possono solo sorridere quando dai loro genitori sentono parlare delle battaglie a pietrate dalle due sponde del torrente. Logico forse che abbiano guardato più ai vantaggi pratici di un'unificazione che non alle divisioni di principio.

Ma il dato che viene fuori può essere la prima spinta per mettere in moto un meccanismo che almeno porta a discutere del problema, a prospettarlo come una cosa possibile. E la risposta dei due sindaci, Durante e Gaggero (vedi intervista a pagina 7) conferma che, magari a tempi lunghi, se ne può parlare. Perché no, dunque. Il dibattito è aperto.

QUELLE SFIDE A PIETRATE TRA MORI E CRAVE

Camminando con mio suocero ritornano i ricordi e passando sul Sansobbia, che per lui rimane la «sciumea», ecco riaffiorare le dolci nostalgie della giovinezza.

Ritorna in mente un campo da calcio situato sulle rive del fiume, luogo d'incontri, ma soprattutto di scontri con i coetanei della fazione opposta.

Ritorna in mente un ponte di legno che univa le due rive e nei pressi del quale si erano costruite delle barricate. Ritornano le battaglie, gli agguati, le vendette, il rituale che si ripeteva e nel quale ognuno ritrovava l'appartenenza ad un gruppo, la difesa di un territorio che i «grandi» avevano diviso.

Gli altri, i nemici, venivano derisi, beffeggiati con soprannomi poco lusinghieri. I ragazzi di Albissola Mare erano i «Mori» i «Napoletani» quasi gli si volesse attribuire origini Saracene o forse per l'abitudine delle donne di vivere per la contrada, di chiacchierare ad alta voce.

Quelli di Albisola Superiore erano i (cravé) a ricordo delle loro origini di allevatori di capre e di pecore.

Le munizioni non mancavano: erano le pietre. Nessuno si tirava indietro e il tradire era un'onta incancellabile, ma nel ricordo nessuna fazione subì gravi perdite. Gli scontri terminavano solo con il calar della sera quando richiamati dal



le voci delle madri ognuno riponeva le armi e con esse l'animosità verso rivali.



ZURIGO
ASSICURAZIONI

P. GIARDA

Via Dei Conradi, 51 - ALBISOLA CAPO - Tel. e fax 019/482936

«Da Ornella»

Intimo biancheria - Abbigliamento

Auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo

Via Casarino, 19 - Albisola Superiore - Tel. 483824

Il pane di qualità ha un solo nome

Garbarini

Augura Buone Feste

Via Colombo, 41 - Albisola Capo - Tel. 486046

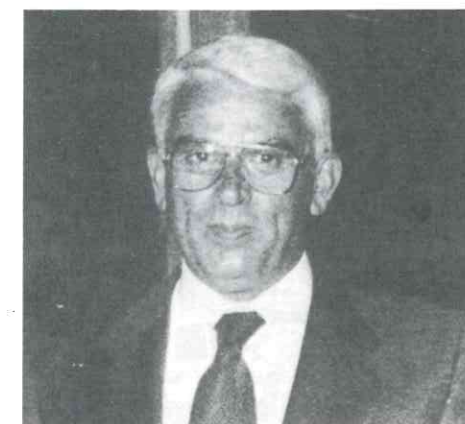
Intervista ai due primi cittadini che commentano il risultato del nostro sondaggio

I SINDACI: LA VORIAMO INSIEME

«Bisogna partire dalle piccole cose» dice Gaggero. «È il momento giusto» conferma Durante

Una sola grande Albisola. La maggioranza della gente che abbiamo intervistato con il nostro sondaggio ha detto sì. Ma non basta. Le strade per arrivare all'unificazione dei due comuni sono almeno due. Potrebbero deciderlo i due consigli comunali congiunti, ma occorrerebbe che tutti si mettessero d'accordo. Ma potrebbe anche deciderlo la popolazione, direttamente tramite una consultazione popolare. Intanto abbiamo chiesto che cosa ne pensano ai primi cittadini delle Albisole, Giovanni Durante, sindaco di Albisola, e Sergio Gaggero, sindaco di Albissola Marina.

«È una questione che è nata nello stesso momento in cui sono nati i due comuni separati — afferma Durante — e di cui si parla da sempre. Credo che alla fine sia la soluzione più logica. Altro che secessioni: il mondo dovrebbe andare proprio in questa direzione, verso l'unificazione». «Sì, ma è una cosa che deve nascere dalle piccole cose — spiega Gaggero — Bisogna iniziare a lavorare, tutti insieme. Dovremo anzitutto iniziare a coordinare i programmi, pur prestando molta attenzione a non tradire le tradizioni. Anche se la popolazione è cambiata e gli albisolesi autentici sono rimasti in pochi, è un aspetto questo che non deve essere sottovalutato. Per questo credo che il cam-



panilismo sia superabile solo dimostrando alla gente che l'unificazione dei due comuni può portare ad un miglioramento della vivibilità. Il discorso è aperto anche se è complesso ed è difficile affrontarlo in maniera superficiale».

Un solo consiglio comunale vorrebbe dire dimezzare il numero dei consiglieri, degli assessori e dei sindaci ... «Ma questo potrebbe essere il momento giusto per iniziare a gettare le basi per un accordo — afferma Durante — Basta pensare che nelle prossime settimane ci dovremo sedere intorno ad un tavolo. Sono in ballo questioni importantissime come ad esempio il metrò e l'Aurelia bis».

«Non è un problema cariche — aggiunge Gaggero — piuttosto con un solo comune si rischierebbe di perdere quel contatto tra la gente e gli amministratori, che, a Marina, è molto radicato. Per questo ritengo che si debba prima di tutto arrivare ad un coordinamento e ad un miglioramento dei servizi. Poi, sicuramente sarebbe necessario creare nuove strutture per non perdere il rapporto con la cittadinanza». Abbiamo lanciato una pietra nello stagno. Adesso non ci resta che aspettare. Per vedere chi avrà voglia di raccogliere la nostra provocazione e vorrà provare a fare il primo passo...

Claudio Caviglia

Alimentari

MARIA

Augura Buone Feste

Corso Mazzini, 128 - Albisola Capo - Tel. 487810

Una massiccia urbanizzazione in pochi anni ha cambiato il volto della frazione

LUCETO È DIVENTATA CITTÀ

Dalla parrocchia al circolo ricreativo le strutture non mancano. Chi ci vive è soddisfatto

Luceto, fino a pochi anni fa un piccolo borgo, di 250 persone prevalentemente agricoltori, ha decuplicato il numero dei suoi abitanti in breve tempo.

La trasformazione è stata rapida, il paese si è esteso, le costruzioni nuove si sono moltiplicate. La maggior parte delle persone che si sono trasferite qui proviene da Savona e provincia: si tratta di insegnanti, professionisti, impiegati che hanno scelto di vivere in questa zona e hanno comprato una casa.

Ma come è la qualità della vita in questo nuovo quartiere? Come i nuovi abitanti si sono inseriti nella comunità già esistente? Luceto è un quartiere dormitorio o ha un'anima, una vita sociale e culturale?

Il parroco, don Luigi Delfino, a Luceto ha sette anni cioè da quando è stata creata la parrocchia, risponde a queste domande: «Certamente l'arrivo di questo elevato numero di persone ha modificato l'aspetto umano della zona — afferma don Delfino — La parrocchia è fortemente impegnata nel compito di cercare di unire la gente, di creare amicizia e solidarietà fra i lucetesi vecchi e nuovi».



È un compito arduo e in questo lavoro don Delfino è affiancato da alcuni volontari sempre disponibili e molto attivi. La parrocchia offre parecchie iniziative fra cui la festa dei nonni, la festa del Carmine, l'assistenza di alcuni malati a domicilio, il campo estivo per i ragazzi.

Soprattutto don Delfino attende con ansia l'inaugurazione della nuova chiesa, dedicata a San Matteo già in costruzione e di cui il Santo Padre ha benedetto la prima pietra. Il nuovo complesso parrocchiale, il più grande della provincia, comprenderà oltre alla chiesa ampi spazi, aule per il catechismo, una biblioteca, saloni per riunioni e giochi e quindi potrà diventare veramente un centro sociale e culturale oltre che religioso per gli abitanti della zona.

L'altro importante polo di agglomerazione di Luceto è il Circolo ricreativo sportivo-culturale che raggruppa circa 200 soci e gestisce un bar, il piccolo campo sportivo e i campi di bocce.

Il Circolo d'estate organizza le Olimpiadi lucetesi che attirano sportivi e spettatori da ogni parte della provincia. «A Luceto recentemente sono stati attivati alcuni servizi indispensabili (farmacia, supermercato, campo sportivo, collegamento autobus) ma per alcuni anni la frazione è stata trascurata dal Comune di Albisola Superiore — afferma il professor Pier Luigi Colombo — L'illuminazione è ancora carente, manca il marciapiede sulla strada principale, sarebbe anche utile un ufficio postale e un recupero del nucleo storico del paese».

La scuola elementare esiste, ma quest'anno per il numero insufficiente di alunni ha perso una classe. I lucetesi inoltre lamentano la mancanza di un parco di cui però è già prevista la realizzazione.

Il quartiere dunque è tranquillo e non presenta grossi squilibri sociali, ma gli abitanti vecchi e nuovi, molto sensibili ai problemi sociali, auspicano che con lo sforzo di tutti si possa arrivare a migliorare ancora la qualità della vita senza che venga sconvolto l'ambiente naturale circostante.

Gabriella Cigala Fulgosi

Albisola Superiore, Luceto: il Circolo Ricreativo gestisce il bar ed ha strutture sportive per il gioco delle bocce e per il calcio.

Da aprile uno dei più importanti centri di aggregazione è la società di calcio

UNA SQUADRA COME BANDIERA

La formazione di terza categoria a fare da traino, una quarantina di bambini come base

Nell'aprile 93 è sorta nel comune di Albisola Superiore una società calcistica con sede presso il Circolo ricreativo di Luceto. La società denominata Associazione calcio Luceto è nata soprattutto per offrire ai bambini del nostro comune la possibilità di giocare a calcio sfruttando le strutture già esistenti in Albisola Superiore. Infatti la società utilizza sia per gli allenamenti, sia per le gare i due campi sportivi adiacenti al circolo ricreativo di Luceto. Attualmente i bambini iscritti sono circa una quarantina suddivisi nella categoria scuola calcio, pulcini, esordienti e con età compresa tra 6 e 12 anni. La società ha anche la prima squadra che milita nel campionato di terza categoria: per ora i risultati sono soddisfacenti.

La Società di calcio come momento unificante. Una bandiera che serve per far sentire tutti uniti.



Questo non è poco se si pensa alla recente fondazione e alle difficoltà organizzative che la gestione di una società di calcio comporta. Tuttavia la buona volontà e l'entusiasmo dei fondatori, che sono per la maggior parte genitori dei bambini iscritti, sono riusciti a compensare la mancanza di esperienza.

A riprova dell'entusiasmo il fatto che in questo breve tempo è stato organizzato anche un torneo: il primo Trofeo dell'arte figulina, cui hanno partecipato con soddisfazione squadre della provincia di Savona e di Genova. In ultimo, ma non per questo meno importanti, ricordiamo i colori della maglia della società: il verde e il nero.

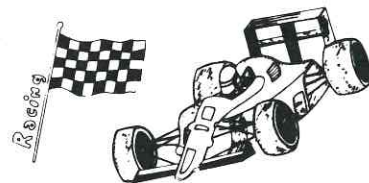
Wanda Oriani



Racing

AUTOFFICINA
RIPARAZIONI
AUTO

S.n.c. di MAZZAROTTO E FRANZONI



Via Alessandria, 17-19 - 17013 ALBISOLA SUPERIORE - Tel. 019-484370

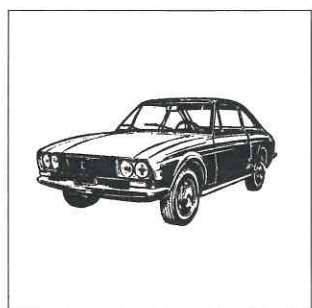


@EUROCOPE@

medaglie sportive e trofei

di Repetto & Rebagliati s.d.f.
ALBISOLA SUPERIORE - Via del Piccone, 6 - Te. 019-481246

MAZZAROTTO GIANCARLO
AUTOFFICINA CARROZZERIA VERNICIATURA A FORNO



Via Guelfo, 11r.

Albisola Superiore

Tel. 482.675 (abitazione 484.969)

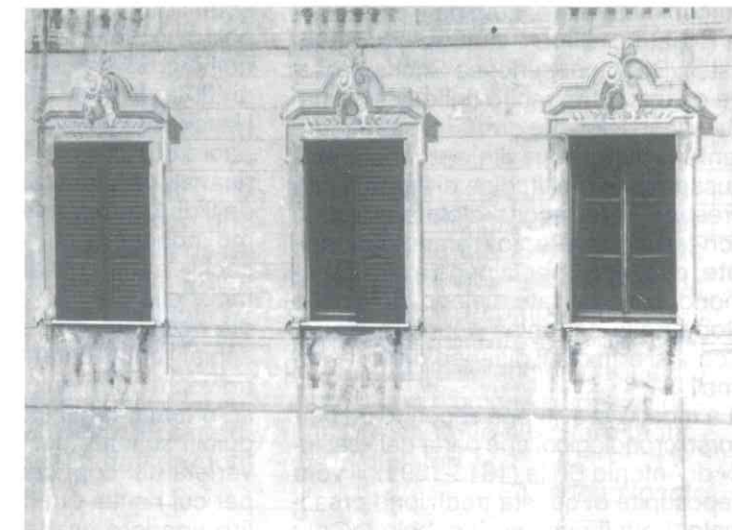
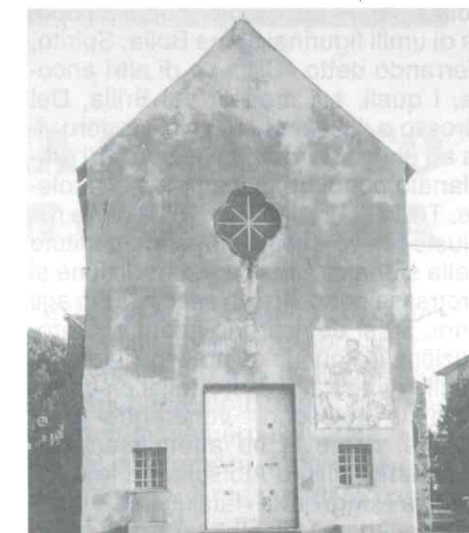
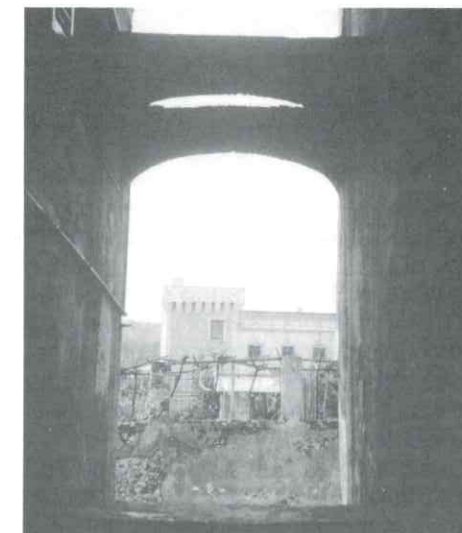
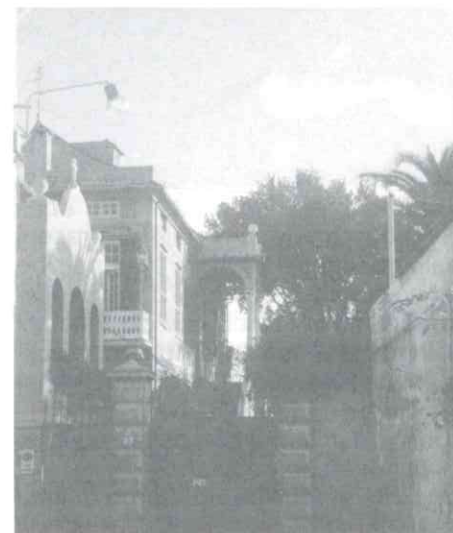
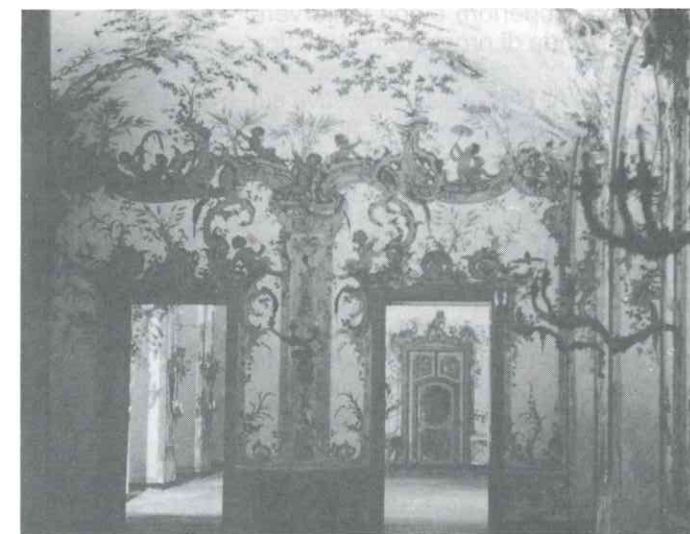
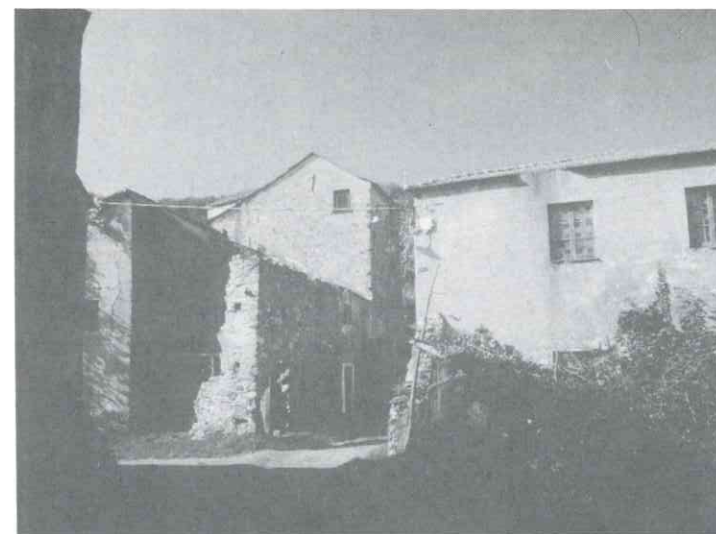
In primo piano

11

Una splendida serie di foto di particolari che difficilmente ci soffermiamo ad ammirare

MERAVIGLIE (NASCOSTE) DI ALBISOLA

Un giochino per i giorni di festa: proviamo a riconoscere questi angoli «incantati»



Albisola con una splendida mostra rende omaggio al presepe popolare

QUANTO AMORE IN QUEI «MACACHI»

Sul filo della tradizione, alla riscoperta degli antichi figurinai

L'Associazione Ceramisti di Albisola, con il patrocinio del Comune di Albisola Superiore e con l'intervento dell'Azienda di promozione turistica savonese, ha promosso una Rassegna quanto mai opportuna e tempestiva sul tema: «Il presepe popolare di Albisola». La mostra in questione, allestita negli spazi espositivi del museo Trucco, verrà inaugurata domenica 19 dicembre p.v., alle ore 17, e resterà aperta al pubblico fino al 30 gennaio del nuovo anno. Per avere un quadro più dettagliato della manifestazione abbiamo rivolto al critico Franco Dante Tiglio, presidente del Museo Trucco e curatore della rassegna, alcune domande sui contenuti essenziali della rassegna?

«La manifestazione è nata con lo scopo di rinverdire l'antica tradizione del presepe popolare, sviluppatasi ad Albisola a partire dal secolo scorso ad opera di umili figurinai come Bolla, Spirito, Ferrando detto «Cilla», e di altri ancora, i quali, sui modelli del Brilla, Del Grosso e di Lazzaro Pescio, diedero vita ad uno straordinario episodio di artigianato popolare tipicamente albisolese. Tullio Mazzotti fu il primo a porre nel giusto rilievo questo singolare capitolo della storia di Albisola. La tradizione si protrasse per oltre un secolo. Fino agli anni '50 si dedicarono infatti alla produzione di figurine da presepe intere famiglie di piattai e di stovigliai e soprattutto un nucleo di «venerande» vecchiette, come le ha affettuosamente chiamate Tullio d'Albisola, fra le quali Angela Poggi detta «fata Geinin», Madalena Gherzi, Nicoletta Pescetto, Eustachio Mominin, Luigina Randaccio, la Bolla, la «Circe», la «Sapeva d'Evaristo», Beatrice Maricone Schiappapetra e tante altre, molte delle quali rimaste sconosciute, le quali, lavorando durante le lunghe veglie autunnali, produssero una moltitudine di figurine da presepe in terracotta dipinta a freddo con terre colorate, rozzamente modellate, che, oggi, per la poesia che esprimono, sono entrate a pieno titolo nella storia della ceramica popolare ligure. Come si articola il disegno della rassegna?

«La mostra si sviluppa secondo un percorso cronologico, che parte dai «pastori» di Antonio Brilla (1813-1891), il vero capostipite di questa tradizione presepiale, i quali rivelano indubbio talento



plastico e la notevole vigoria tecnica del loro autore. Ai pastori del più famoso scultore di Savona fanno seguito, nella mostra, alcuni esempi di presepi ottocenteschi e degli inizi del nostro secolo, riconoscibili per una certa accuratezza formale e tecnica, che poi si perderà».

«Di alto interesse sono anche i pastori di Antonio Tambuscio (1860-1930) riferibili agli anni '20 e riconoscibili per l'equilibrio fra le sobrietà dello stile popolare e una solida plasticità. Quindi, nell'arco di tempo compreso fra gli anni '20 e gli anni '40, la mostra raduna i lavori di Giuseppe Mazzotti «Bausin», il padre di Tullio e di Torido; alcuni pezzi ricavati con tecnica a stampo da modelli di Arturo Martini e di Mario Anselmo, nonché la numerosa serie di «Macachi» attribuibili al gruppo delle Beatrici, delle Geinin e delle altre figurinaie già ricordate. Si tratta di figurine presepiali dalle caratteristiche stilistiche univoche, provenienti da stampi spesso ottenuti dagli stessi modelli, distinguibili soltanto per la colorazione e la varietà dei doni che i pastori portano, per cui risulta quanto mai arduo stabilire una loro esatta attribuzione».

«Seguono infine i modelli di presepi realizzati dopo il 1950 dai figurinai che hanno continuato la tradizione paesana, servendosi in molti casi degli stampi di un tempo (Piombo, Gaggero, Nicolini, Basso, Mantero, Giacchino, Piccone, Trogu)».

È possibile una rinascita della tradizione del presepe popolare?

«In verità si registra un ritorno di interesse verso questa tradizione sia da parte di un pubblico sempre più vasto, che oggi rimpiange di aver sottovalutato il valore dei «macachi» e ne lamenta la scomparsa dai banchetti della fiera di S. Lucia, a Savona; sia da parte degli artigiani albisolesi, molti dei quali hanno ripreso a stampare nuove edizioni dei vecchi presepi».

È il caso anche di sottolineare che il risorgere di una attenzione più sensibile al fascino della poesia di queste figurine popolari si verifica in un clima di grande incertezza e di confusione culturale come quello attuale e questo fenomeno potrebbe essere correttamente interpretato come una spontanea reazione alla crisi generale dei valori e dei sentimenti».

Gabriella Cigala Fulgosi

Curiosando tra le iniziative che caratterizzano le feste di Natale e Capodanno

CHE BELLA LA STORIA IN VETRINA

Tutti gli appuntamenti nel segno di un passato da far rivivere

È Natale, il presepe entra anche nelle vetrine degli esercizi commerciali e diventa motivo di richiamo turistico.

Si tratta di un'iniziativa che è giunta quest'anno alla sua seconda edizione e che rientra nell'ambito della manifestazione «Viviamo il Natale», organizzata dall'Azienda di Promozione Turistica del Savonese.

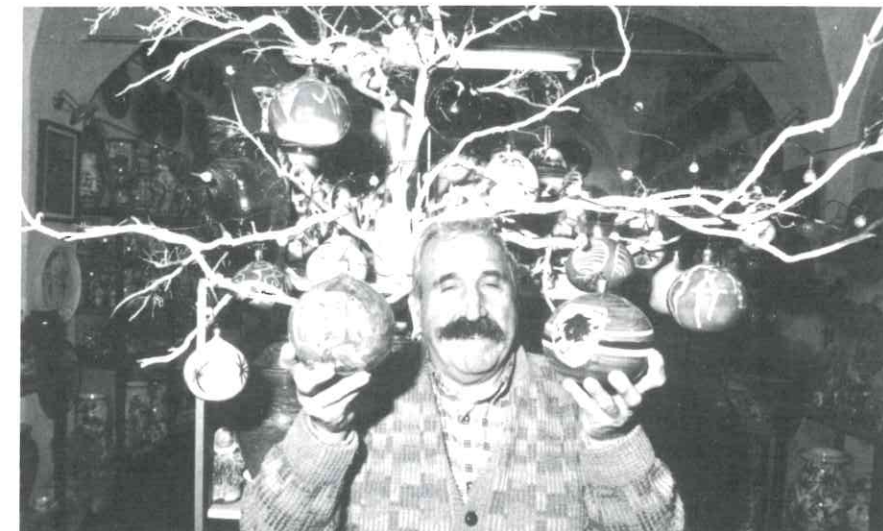
«Vetrine e presepi di Natale» è il titolo del concorso rivolto ai commercianti ed a chi dispone di uno spazio facilmente accessibile al pubblico. Le adesioni son arrivate da tutto il comprensorio di Savona, dalle Albisole, da Varazze, da Celle Ligure e da Sassello, Altare, Cairo, Carcare, Dego, Giusvalla, Mioglia, Piana Crixia, Pontinvrea, Quiliano, Stella, Urbe e Vado Ligure.

Il compito di scegliere il miglior presepe e la vetrina più bella toccherà ad una commissione costituita appositamente per l'occasione.

Ad ogni partecipante sarà consegnato un attestato, mentre saranno premiati gli allestimenti ritenuti di maggiore attrattiva e di maggior richiamo da un punto di vista turistico.

I premi saranno costituiti da oggetti di valore artistico dell'artigianato di Albisola, opere in ceramica, e di Altare, opere realizzate dai maestri vetrai. Ma non solo: la vetrina e il presepe più belli saranno premiati con 500 mila lire, mentre ai secondi classificati andranno 300 mila lire, ai terzi 200 mila lire e dal quarto al sesto posto 100 mila lire.

L'A.P.T. ha deciso di ripetere l'iniziativa dopo il successo registrato nella passata edizione. Un premio speciale sarà messo a disposizione dell'Assessorato al Turismo del Comune di Savona: andrà a chi sarà riuscito ad interpretare meglio le tradizioni del Natale savonese.



E L'ALBERO HA SCOPERTO LE PALLINE DI CERAMICA

Giocando con i ricordi di Natale ad Albissola Mare nella fabbrica San Giorgio è nato un nuovo albero. A prima vista le palline che ornano la piccola vetrina sembrano le classiche sfere di vetro che ognuno di noi possiede e che ogni anno rallegrano le nostre case, ma è un'illusione.

Giovanni Poggi ha realizzato delle palline in ceramica unendo in un assolo la cultura albisolese con una delle tradizioni natalizie più diffuse.

Le palline tornite a mano dal figlio Matteo Poggi passano dopo una prima cottura alla fase della decorazione eseguita da Luisa Gambetta con una tecnica suggerita da Salino di cui non sveleremo il segreto.

Le caratteristiche comuni con il vetro dei colori usati nella decorazione su terra rendono i due prodotti finiti molto simili.

Ma la presenza continua di diversi artisti all'interno del suo laboratorio ha fornito a Giovanni Poggi una seconda idea: quella di creare un nuovo albero di Natale, unico nel suo genere, nato dalla collaborazione di maestri di fama internazionale.

Le trasparenze del vetro si sono fuse con la densità della materia, la lucentezza dei colori sembra voler imprigionare il segno rapido, unico che riflette il talento dei veri artisti. I nomi sono tanti: Caviglia, Cherchi, Fabbri, Fieschi, Gilio, Grioni, Mangini, Rossello, Salino, Scaiola ma altri potrebbero aggiungersi. Così a sigillare un'unione felice, compaiono oggi, pronte a dimostrare lo spirito vitale di Albisola, le splendide palline, testimonianze uniche e speciali dell'amore che può suscitare la magia della «terra».

Federica Noceto

► villano impianti ◀

Esecuzione a regola d'arte per:

RISCALDAMENTO - CONDIZIONAMENTO - IMPIANTI IDRAULICI
RISTRUTTURAZIONE APPARTAMENTI CHIAVI IN MANO
ESECUZIONE DI LAVORI DI MURATURA E PIASTRELLATURA
inerenti ai nostri impianti

Rilascio di «Dichiarazione di conformità» dell'impianto eseguito (Legge n. 46 del 5-3-1990)

Via San Giorgio, 6/14 - Albisola Superiore (SV)
Telefono 019/48.42.74

**remo
moretti**

OROLOGERIA OREFICERIA

CONCESSIONARIO OROLOGI
BULOVA, TISSOT, SECTOR, PULSAR

C.so Ferrari, 144

Tel. 489344

Albisola Capo

Natale e capodanno diversi, dopo la «guerra civile»

FORZA, USCIAMO DAL TUNNEL

Un augurio per il '94: la riconciliazione con noi stessi

Non è facile essere ottimisti di questi tempi. La ruota degli eventi gira implacabile e mostra gli aspetti più deleteri e sconvolgenti di un mondo che sembra non abbia imparato nulla dalla storia, riportando antiche paure, discriminazioni razziali, sede di potere, fanatismi di ogni genere, mentre dei dio denaro arriva a farsi adorare sull'ara di veri e propri sacrifici umani, strappando organi vitali a bambini indifesi del terzo e quarto mondo, per donarli ad altri, ricchi e protetti. un mondo pazzo, i cui riflessi giungono anche qui, in questa Liguria in crisi economica, con una disoccupazione in crescendo. Anche ad Albisola, un tempo crogiuolo di interessi culturali e ravvivata dal fuoco creatore di tanti artisti, dove l'artigianato dettava legge all'insegna di una produzione di alta qualità, e ora langue nell'attesa di una rinascita auspicata da tutti.

Natale 1993. Una ricorrenza che occorre rivisitare con criteri nuovi, rivedendo il quotidiano di ciascuno, l'impegno nella società, l'apertura verso gli altri, gli emergenti, quelli che non contano più perché fuori dal giro produttivo, gli anziani, gli ammalati. Chiedersi che senso ha oggi il Natale, questa festa diventata orgia di regali e di pranzi e che forse i nuovi, sofferiti tempi, hanno il pregio di ridimensionare sotto questo aspetto pagano, così come accadeva nei bui anni di guerra, scarni di ogni superficialità, ma che spingevano i credenti a sfidare il coprifuoco per poter celebrare quei Natali in una nascosta chiesa per la Messa di mezzanotte... Un Natale diverso, quindi, più povero di fuori, ma, forse, più ricco dentro. Così dovrebbe essere la lezione che arriva dalle vicissitudini di questi ultimi anni. Anni di «guerra civile», combattuta sui fronti interni delle città, dove la mafia uccide chi si oppone ai suoi piani di potenza, dove si muore sulle strade nei fine settimana folli, dove si ricomincia a contare i morti per indigenza e per il freddo.

Alla fine di questo lungo e nero tunnel, ci dovrà pur essere la luce di una riconciliazione con noi stessi e con la natura, con quel mondo che ci ospita e del



quale non possiamo fare a meno, perché senza ricambio. Lo speriamo. Lo vogliamo, soprattutto per i nostri figli. Buon Natale. E perché non parlare in versi nostri del S. Natale?

*U nu l'é ciu u Natale de 'n tempu,
quande cun ninte aveimu u cheu cuntentu.*

*Quande pe' 'n annu aspetamu u Bambin,
pe' 'na bamboccia de pessa, un zeugu e dui mandarin.*

*Oua gh'émму de tuttu...,
e tanta muscitae.*

*Ma u mundu u pa ciù bruttu
e ne scappa anche a cuae.*

*Emmu persù l'entusiasmù
de quand'emù senza citti.
Ma a Natale e a Capudannu
se sentimu tutti ricchi.*

Mario Traversi

RICORDO QUEL NOSTRO PAESE DI PESCATORI E STOVIGLIAI

*Mi ricordo di San Beneitu
che all'entrata del paese
accoglieva sornione i viandanti.
E rivedo ancora
le case vecchie e cadenti,
lungo l'Aurelia,
immerse nella foschia salmastra
durante le burrasche,
quando le onde schiumose
si rovesciavano muggendo
sulla spiaggia.*

*Nelle belle giornate invece
i pescatori tiravano a riva le reti
zeppe di pesci saltellanti,
seguiti dalla nostra curiosità
rumorosa ed invadente.
Macchie di colore
le barche dipinte di fresco
sul giallo-canapa della sabbia.
Pescatori e stovigliai*

*erano quasi tutti i tuoi figli;
nelle basse botteghe
mani abili e pazienti
trasformavano la duttile creta
in vasi e piatti
con prodigiosa velocità.
Molti anni sono ormai passati
e certo sei molto diversa;
eppure per me rimani
il borgo marino di ieri.
Sulla tua bella passeggiata,
cornice di una immensa spiaggia,
c'è sempre sapore di mare
e gli occhi abbagliati
dai riflessi del sole
sull'acqua irrequieta
seguono sognanti
il volo lento e silenzioso
di un gabbiano solitario.*

Luigi Branca

NUMERI DA TENERE IN VISTA

COMUNE

| | |
|---|--------|
| Albisola Superiore | 482295 |
| Albissola Marina | 482341 |
| Stella | 703002 |
| Azienda Promozione Turismo | 481648 |
| Vigili Urbani | 485351 |
| Biblioteca | 484615 |
| Consultorio Familiare | 483266 |
| Palestra Comunale La Massa | 488722 |
| Cimitero - Pace | 484976 |
| Cimitero - Brogia | 486956 |
| Museo M. Trucco | 482741 |
| Scuole elementari (via S. Pietro Albisola Superiore) | 482358 |
| Scuole medie (località Massa Albisola Superiore) | 480768 |
| Scuole elementari (via Garbarino Albissola Mare) | 481612 |
| Scuole medie (via Gentile Albissola Mare) | 481713 |
| Corso di ceramica | 485785 |
| Auditorium | 482225 |



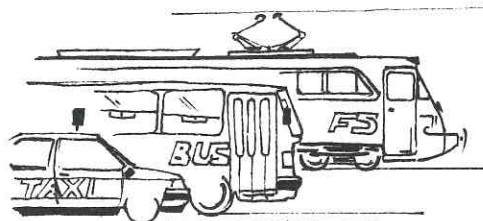
BANCHE



| | |
|-----------------------|--------|
| Albisola Superiore | |
| Popolare di Novara | 482607 |
| Cassa Risparmio SV | 480866 |
| Cassa Risparmio GE-IM | 480020 |
| Banco di Chiavari | |
| Albissola Mare | |
| Cassa Risparmio SV | 481761 |
| Ambrosiano Veneto | 480180 |
| Istituto S. Paolo | 480556 |

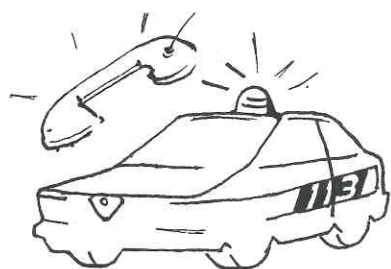
TRASPORTI

| | |
|-----------------------------|--------|
| Ferrovie dello Stato | |
| Staz. Albisola Superiore | 480868 |
| Autobus (ACTS) | 827413 |
| Taxi | |
| Piazza Giulio II | 486969 |
| Piazza Giulio II | 487303 |
| Radio Taxi | 827951 |



URGENZE

| | |
|---|-----------------------|
| Polizia | 113 |
| Vigili del Fuoco | 115 |
| Carabinieri (Pronto intervento) | 112 |
| Carabinieri Albisola | 489814 |
| Soccorso ACI | 116 |
| Soccorso in mare | 167-090-090 |
| Capitaneria | 386656 |
| Guardia di Finanza | 821027 |
| Ambulanze (Centr. unico) | 822822 |
| Croce Verde | 489980 |
| Guardia Medica (da Varazze a Spotorno) | 824444 |
| Veterinari Ferraro e Rosso | 486988 |
| Soccorso veterinario (24 su 24 - chiedere codice 217) | 851981 |
| Soccorso dentistico (poliambulatorio S. Giovanni di Loano) | 0337/257676 669397 |
| USL, Distretto sanitario (Alb. Sup.) | 480713 |

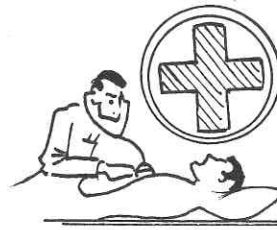


OSPEDALI

| | |
|-------------------------------------|---------------------|
| Osp. Valloria (SV) Centralino Unico | 83121 |
| Orario visite | |
| feriali 12,30-14,30 e 19,30-20 | |
| festivi 14 -16,30 | |
| Unità Coronarica | 11,30-12 e 17,30-18 |
| Pediatria | 12,30-13,30 |
| Pronto Soccorso | 812886 |

FARMACIE

| | |
|--|--------|
| Stella Maris (Albisola Capo) | 480243 |
| S. Nicolò (Albisola Sup.) | 489910 |
| Albi (Luceto) | 489242 |
| Fontana (Albissola Marina) | 481616 |
| Servizio notturno | |
| Farmacia Della Ferrera C.so Italia 153 | 827202 |



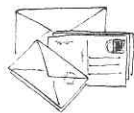
GUASTI

| | |
|--|------------|
| Acquedotto | 1678-16084 |
| Gas | 480692 |
| Elettricità | 820595 |
| Soccorso Stradale (Off. Telemaco di Valleggia 24 su 24) | 880150 |
| SIP | 187 |



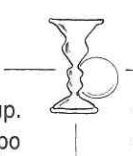
POSTE

| | |
|----------------------------------|--------|
| Via dell'Oratorio Albissola Mare | 480393 |
| Via Mazzini Albisola Superiore | 480200 |
| Via Martini Albisola Superiore | 480376 |
| Via Montenotte Ellera | 49010 |



CHIESE

| | |
|----------------------------------|--------|
| S. Nicolò Albisola Sup. | 482728 |
| S. Maris Albisola Capo | 489823 |
| S. Bartolomeo Ellera | 49080 |
| N.S. d. Concordia Albissola Mare | 480295 |
| Chiesa Evangelica Metodista (SV) | 806467 |



Pareva confermata la decisione di tornare a Pontechianale

NIENTE NEVE, CHE PECCATO

I ricordi, con un pizzico di nostalgia della settimana bianca di un anno fa

L'anno scorso il primo esperimento, perfettamente riuscito. Doveva essere ripetuto anche quest'anno ma, è notizia degli ultimi giorni, a febbraio non si farà. Peccato. Basta leggere il racconto e i giudizi di una ragazza che ha partecipato all'«avventura» nel febbraio '93.

Anno 1992-93: la scuola media «Della Rovere» organizza la sua prima settimana bianca con destinazione Pontechianale, località sciistica che si trova in una valle del Cuneese.

Le stanze dove alloggiavamo erano belle e confortevoli: i professori si comportavano con noi in modo affettuoso, sostituendo in parte i genitori, nonostante non mancassero quelli che avevano preferito trascorrere una settimana sulla neve con i loro ragazzi.

Il primo giorno l'aria sapeva di felicità e di fretta in quanto, essendo arrivati tardi, il tempo per riordinare le nostre cose era stato poco. Ma di questo a tutti noi non importava, l'essenziale era stare insieme e divertirsi in quella settimana che sembrava scorrere via in maniera quasi irrealistica.

Tutto il tempo si passava sugli impianti sciistici. Noi alunni eravamo seguiti da maestri molto capaci, che ci avevano, in precedenza, diviso in gruppi a secondo della nostra tecnica. Alla fine del corso chi era molto bravo aveva migliorato il suo stile, mentre i principianti avevano raggiunto buoni livelli.

La sera i professori ci intrattenevano in una sala a giocare (tombola, bingo) e a fare gare di barzellette.

La settimana bianca si è conclusa con una gara di slalom organizzata da professori e maestri di sci, dove tutti hanno fatto vedere quello che avevano appreso in quella settimana. Nel pomeriggio si è svolta la premiazione dei primi tre di ogni categoria.

La settimana bianca è stata un'occasione, oltre che per passare molto tempo in lieta compagnia, per imparare a convivere con gli altri compagni in lieta compagnia, per imparare a convivere con gli altri compagni affrontando sette giorni senza la protezione della famiglia.

Elena Giacchino



ALTERNATIVO È BELLO

Durante la settimana alternativa, dal 22 al 27 febbraio dell'anno scorso, per i ragazzi che non hanno partecipato alla settimana bianca, sono state organizzate gite d'istruzione e svariate attività a scuola.

Fra tutte, la visita che penso abbia riscosso più successo, è stata la gita in Francia. A Montecarlo abbiamo potuto vedere cose interessanti come l'acquario e il cambio della guardia; una cosa molto piacevole per chi studia francese è stata la possibilità di stare a stretto contatto con la lingua e il modo di vivere dei francesi.

Nella stessa settimana siamo anche andati ad Altare a visitare le botteghe del vetro e il museo e a Genova alla redazione del Secolo XIX dove la cosa che mi ha colpito di più sono state strane macchine da scrivere che fanno tutto da sole: sono le telescriventi, dalle quali escono le notizie di tutto il mondo. Un'altra attività che è piaciuta soprattutto a noi ragazzi, meno alle ragazze, è stato il torneo di calcio. Nel complesso quindi una settimana più piacevole delle altre, diversa dal solito.

Paolo Imperiale

COSÌ I RAGAZZI ORIENTANO LE LORO SCELTE NELLA SCUOLA

Spesso, troppo spesso, l'adulto non è in grado di fornire convincenti risposte alle domande dei ragazzi specie in relazione alla continua trasformazione del mondo della scuola e del lavoro.

Ecco la ragione per cui la scuola media «Della Rovere» di Albisola Superiore ha istituito lo «Sportello orientamento ragazzi», attivato dallo scorso novembre e con cadenza settimanale dalle 10 alle 12 del sabato.

Il bilancio degli incontri, durante questo primo mese di attività, è stato sicuramente incoraggiante; numerosissime le richieste rivolte da genitori e insegnanti relative alla scuola media inferiore e superiore e all'inserimento in particolari attività lavorative; meno numerose, ma sicuramente più importanti, sono risultate le richieste relative a situazioni di disagio scolastico.

Tale servizio si prefigge di fornire agli alunni della scuola media una maggiore conoscenza di sé e un orientamento ai corsi di studio e alle attività lavorative verso cui gli stessi giovani dimostrano particolari attitudini.

Lo «Sportello orientamento ragazzi» e però non solo a disposizione degli alunni della quinta classe elementare, delle medie e dei loro genitori ed insegnanti, ma anche dei giovani, fra i 15 e i 18 anni, ex alunni della scuola.

L'esigenza della creazione di un punto in cui fosse possibile avere informazioni ed aiuto circa l'orientamento, venne espressa, lo scorso anno scolastico, durante la realizzazione del «Progetto genitori» dove emerse la necessità di attivare ogni possibile forza al fine di ridurre il più possibile il disagio scolastico, familiare e sociale. E di andare, invece, verso la conquista dell'equilibrio psico-fisico-sociale. Consapevoli, in tal modo, di provare almeno a diminuire le purtroppo frequenti devianze.

MATERNE: LA SEZIONE IN PIÙ HA RISOLTO TUTTI I PROBLEMI



Ricordate lo sfogo di quelle mamme in lista d'attesa per la IV sezione della Scuola Materna di Albisola Superiore? Bene, i loro figli hanno 5 anni e sono in un modo o nell'altro tutti inseriti alla scuola materna o in asili privati. Quella loro brutta esperienza non dovranno ripeterla quelle famiglie che erano in lista di attesa per l'anno scolastico 93/94. Infatti ad anno scolastico già iniziato, precisamente ottobre, è stata finalmente istituita la IV sezione della scuola materna di Albisola Superiore che ha assorbito tutta la famigerata lista di attesa. Quello che non si è potuto realizzare oggi. Legittima quindi la soddisfazione di tutti quelli che si sono battuti e che hanno creduto con pazienza e perseveranza di potercela fare un giorno. Certo ad anno scolastico già iniziato non è stato possibile strutturare a pieno tutte le opportunità che l'edificio scolastico possiede, in quanto alcuni spazi avevano avuto in passato diversa destinazione. Preciso impegno di questa Amministrazione sia quindi rendere disponibile questi locali e ristrutturare per l'anno scolastico 94/95 la scuola materna. Siamo fiduciosi, anche se sempre vigili, di poter finalmente avere una scuola materna all'altezza delle esigenze delle famiglie di questo comune.

Margherita Pagani

Impresa Artigiana Edile

SPANO FABIO

Via dei Sambarino, 4/5 - Tel. 488073 - Albisola Capo (SV)

Il Consiglio direttivo della Croce Verde ha cambiato pelle dopo le elezioni

NUOVI, MA NELLA CONTINUITÀ

L'ex presidente: «Il professor Barile è l'uomo giusto al posto giusto»

Dall'urna sono usciti tanti volti nuovi. Ma tutti garantiscono la continuità.

Le elezioni della Croce Verde delle Albisole e di Stella hanno portato notevoli cambiamenti nella composizione del consiglio e, successivamente, dell'esecutivo.

Mario Basso ha lasciato il posto di presidente al professor Emanuele Barile, ex primario di chirurgia toracica all'ospedale di S.Martino di Genova. Emanuele Barile è un albisolese «doc», espertissimo nel settore sanitario.

Ma non sarà lasciato assolutamente solo. Basso sarà il vice presidente, nel segno appunto della continuità. «Il professor Emanuele Barile - ha detto Basso - è la persona giusta al posto giusto. Saprà ricoprire quest'incarico in maniera prestigiosa, con la competenza di chi ha dedicato da medico la propria vita alla gente».

Guido Di Fabio sarà il nuovo segretario. Non si tratta in questo caso di una novità assoluta. Ma di un ritorno al passato. Di Fabio aveva già assunto quest'incarico due mandati fa: «Anche in questo caso non possiamo che considerarci soddisfatti - ha commentato Basso - perchè Guido è una persona in gamba, un vero «segretario». Roberto Calviello, invece, sarà il nuovo economo.

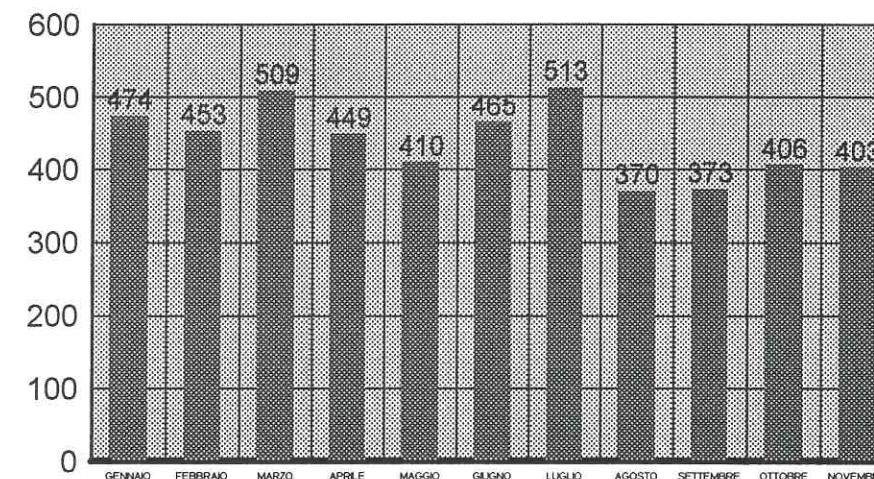
È chiamato a un compito non facile ma che sicuramente saprà assolvere. Dovrà sostituire Piero Giarda, da più di vent'anni vera «colonna» della Verde. Calviello, però, potrà contare sulla sua esperienza.

Questa volta Giarda ha preferito non ricandidarsi più. Una scelta meditata a lungo. Non affrettata. Ma una cosa è certa: non saprà dire di no a chi gli chiederà una mano.

Cesare Accatte, primo degli eletti, è stato l'unico ad essere confermato nel vecchio incarico: nel prossimo triennio continuerà a fare il cassiere. Faranno parte del consiglio anche Nico Vincenzi, vice sindaco di Stella, Aldo Porro, Moreschi e Vilderio Vanz.

P.A. CROCE VERDE

Servizi svolti gennaio-novembre 1993

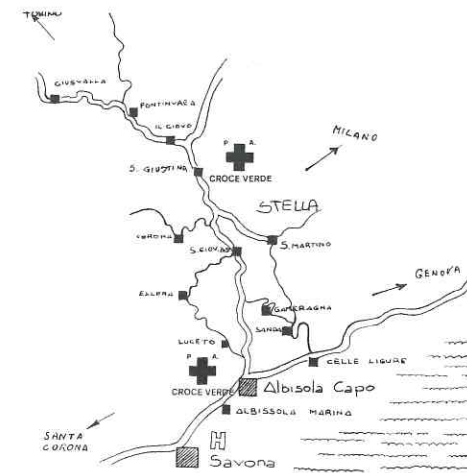


Vanz, che fino all'ultimo momento era indeciso se accettare o meno la candidatura, ha preferito non assumere cariche all'interno della Verde. Ma la rappresenterà in Federazione. Un incarico prestigioso che si affianca a quello di Gianni Ottonello che, invece, non ha ricevuto le preferenze necessarie per entrare di nuovo nel direttivo.

Oltre a Giarda, ha preferito farsi da parte anche Mariano Bosco che non ha più accettato di candidarsi. Nella prossima riunione di consiglio il nuo-

vo direttivo dovrà stendere il programma che caratterizzerà l'attività della Croce nei prossimi tre anni. Anni che, sicuramente, saranno spesi per raggiungere gli obiettivi che la Croce non è ancora riuscita a raggiungere. Ma per molti la strada è ampiamente tracciata.

Claudio Caviglia



Sono già partiti i lavori di ristrutturazione dei locali

STELLA, UNA SEDE PER CRESCERE

I nuovi uffici nell'edificio delle scuole elementari. L'inaugurazione in primavera

Una nuova sede per la sezione della Croce Verde di Stella.

Dal piccolo ufficio, inaugurato nel maggio di sei anni fa, ad una sede vera e propria.

È un sogno che si avvera.

I volontari della sezione di Stella si apprestano a fare trasloco. Ormai è questione di tempo: l'inaugurazione ufficiale si terrà infatti tra pochi mesi, in primavera. Non appena cioè saranno terminati i lavori di ristrutturazione dei locali.

L'amministrazione comunale del piccolo centro ha già messo a disposizione della Pubblica Assistenza alcuni saloni delle ex scuole elementari. La Croce Verde dovrà limitarsi a versare alle casse comunali 10 mila lire di affitto all'anno, una cifra evidentemente simbolica.

Gli unici disagi potranno verificarsi durante il periodo delle consultazioni elettorali infatti i militi dovranno stringersi un po': i locali dovranno ospitare anche le urne ed i militi di guardia perché la gente continuerà a votare in quell'edificio.

«Siamo davvero contenti — ha dichiarato Mario Basso, presidente della Croce Verde — che l'Amministrazione Comunale di Stella abbia sentito l'esigenza di trovare una sistemazione adeguata per nostra sede. Per la ristrutturazione dei locali investiremo una cinquantina di milioni. Metteremo a posto l'impianto elettrico, il riscaldamento e alcuni infissi. Opere necessarie per renderla più accogliente. Non solo. Visto che all'esterno c'è un giardino, la nostra intenzione sarebbe quella di attrezzarlo e di farlo diventare un punto di ritrovo per tutta la popolazione. E in special modo per i giovani».

Attualmente nella sezione di Stella operano una quarantina di militi che riescono a garantire la copertura dei servizi. Altri, pur non effettuando servizi con le ambulanze, garantiscono il loro apporto rimanendo in sede, ma-



gari solo per rispondere al telefono. «La sezione di Stella — aggiunge Mario Basso — ha un'importanza strategica enorme. Il bacino di utenza cui si rivolge e il territorio che deve coprire è davvero notevole. Per questo abbiamo deciso di compiere tutti gli

effort necessari al potenziamento della struttura».

I lavori, come detto, sono già iniziati. Alcuni volontari hanno effettuato i primi interventi ma l'opera di ristrutturazione è stata affidata a una ditta esterna. In modo che sia garantita la massima velocità nell'esecuzione, con la massima professionalità. Dunque se Stella non troverà la nuova sede sotto l'albero di Natale, è probabile che la trovi dentro l'uovo di Pasqua».

«Adesso — aggiunge Marisa Dabove, volontaria storica di Stella — manca solo un po' di gente nuova. Speriamo che questa nuova sede invogli gli abitanti di Stella a frequentarla. Soprattutto richiami i giovani. È pur vero che in questi anni di attività siamo sempre riusciti a coprire tutti i servizi, anche nelle festività, tuttavia se arrivasse qualche nuovo volontario si faticherebbe di meno».

La nuova sede sta per arrivare e, c'è da giurarci, anche qui le porte saranno aperte a tutti.



Claudio Caviglia

*I Volontari
della P. A.*

CROCE VERDE

augurano

Buon Natale

e

Felice Anno Nuovo

Il drammatico racconto della donna che per mesi ha avuto la Verde come famiglia

CICA RITORNA A CASA

La giovane profuga di Mostar lascia Albisola e raggiunge i suoi genitori

L'autunno in una città dove il vento assomiglia all'unico e specifico vento della mia Mostar...

Ai veri amici ed alle persone straordinarie della P.A. Croce Verde albisolese...

Questa lettera scrivo prima di partire per la mia città, una volta così bella, adesso completamente distrutta a causa della più assurda e stupida invenzione dell'ammalata mente dell'uomo, a causa della guerra.

Sono una Mostarina, la cittadina di una città famosa per il suo stupendo ponte vecchio che collegava due sponde del bellissimo e verdissimo fiume di Neretua (Narenta), le sponde che non erano importanti. Purtroppo, la città è divisa... la gente, a me così cara, è fuggita, scappata, forse è morta... Chissà?! Chi sa che cosa ci sarà più... non c'è neanche il ponte vecchio...

Ma qui, in questo piccolo paese con il nome così poetico «Alba Docilia» ho trovato un ponte nuovo. Un ponte degli



amici, un anno fa sconosciuti, adesso veri e cari. Ho trovato le persone con

il cuore grande e generoso, ho trovato le mie militesse e i miei militi della Croce Verde di Albisola Superiore. E tutto è successo all'improvviso. La sfortuna del lavoro perso nella città più schifosa di questa bellissima Italia. A Trieste ero disperata e potevo facilmente trovarmi in mezzo ad una strada. Per fortuna, già conoscevo una persona con l'entusiasmo immenso e con il cuore grande, grandissimo - Gianni Ottonello, un milite della Croce Verde -. Ero sua ospite e ospite del Comune di Savona a settembre. Prima di partire per Trieste Gianni, Mario Basso e Vanz mi dissero: «Puoi contare sempre su di noi». Detto e fatto.

I militi della Croce Verde mi hanno ospitato. Gianni e la sua sincera e straordinaria moglie Rosanna, infatti, mi hanno dato tutto. Li chiamo i miei genitori italiani. In questi tre mesi hanno sostituito il mio Anto e la mia Mubera. In treno da Trieste a Savona mi chiedevo cosa potessi fare ad Albisola. Do-

po essere arrivata, la precedente paura è sparita subito. Ho conosciuto gente straordinaria: Ottonello, Mario Basso, Castellano, Vanz, Emily, Laura, Anna Basso, Cesare, Felicina, Gabrio, Federico, Daniela e Monica, Guido, Giarda, Cervi, Marchesi, nonno Giovanni, Fracchia, Alberto, Marco Matà, Sara Moretti, Flamary e Carlo, Dario, Natalino, Graziella, Marina, Ghila, i loro bimbi, Bruna, Paolino, Griffiero, Biale, Ginnetto, Salvetto... e tanti, tanti altri.

Sono diventata la loro militesse «adottiva». Ho imparato tanto grazie a loro, potevo svolgere la più bella attività umana: il volontariato, aiutare le persone che hanno bisogno.

Questi tre mesi sono passati velocemente. Sono stati i miei mesi italiani più belli e allegri. Non so come sia possibile che tornino. Il debito che io ho rispetto a questa stupenda gente che con cuore sta facendo volontariato; gli aiuti per i civili dell'ex Jugoslavia...

Sono diventati un mio ponte nuovo. I ponti collegano gente, i miei croceverdesi mi hanno regalato il più bel e prezioso ponte del mondo. La loro amicizia, generosità, entusiasmo, sincerità... È bellissimo avere tali amici, amici veri...

Così i miei 143 tramonti in un singolo giorno che si vedono e che si godono quando qualcuno è particolarmente triste («Piccolo Principe», A. Saint-Exupery) sono spariti... sono diventati 143 Albe Docilie in questo paese con questa gente che si incontra raramente.

Un poeta ex-yugoslavo una volta disse che le parole non possono mai aiutare a sapere da dove viene l'amicizia e tutto ciò che noi sentiamo... quindi lasciamo perdere le parole, i fatti parlano. Adesso partiamo per Mostar. Va Ottonello di nuovo. io sono il membro di Consiglio e vorrei dedicarlo a tre persone:

- A fu madre di Ottonello, che gli dava sostegno rispetto ai convogli che organizzava rischiando tanto...
- A P.A. Croce Verde Albisola Superiore, ai miei carissimi amici della unica e straordinaria Croce Verde
- Ai miei Mostarini ed ai miei genitori Anto e Mubera, a mia sorella Jesenka con la sua famiglia che è lontano da qui.

Adesso parto ma vi ricorderò per sempre.

Comunque l'invito per la vostra visita a Mostar c'è sempre. Ricordatevi di una frase di un grande scrittore Bosniaco-Erzegovese:

- Non va bene quello che c'è, ma quello che si vuole.-

Ed io vorrei vedervi ed ospitarvi a Mostar.

Per Natale sono a casa, ma vi auguro buon Natale, «All the best», tutto bello e buono nell'anno che si sta avvicinando e buoni servizi.

Mi ricorderò per sempre di tutti voi e di Albisola e devo dirvi che: «Remembrance is a form of meeting» (Khalil Gibran), cioè: «il ricordo è un modo di incontrarsi».

Mi avete regalato l'autunno più bello (la mia stagione preferita). Grazie a voi non ho fatto la ricerca sul tempo perduto, ma sul tempo prezioso che ho vissuto con voi.

Adesso parto... il vento continua... fa un po' freddo, ma nel mio cuore c'è caldo quando so che ci sono ancora veri amici.

Adesso vi saluto e voglio ringraziarvi per tutto, miei cari croceverdesi, e non dimenticare che su questo strano e assurdo pianeta terra esiste una Mostarina, Cica, che vi vuole tanto tanto bene e pensa a voi.

Mi avete mostrato e confermato che «l'uomo vero vede solo con il cuore» (Piccolo Principe parafrasato) Grazie! e..Sretno! (buona fortuna).

P.S.: Un saluto particolare a Gianni e Chicca Grimaldi della Croce Bianca Savona e a De Luca della Croce Rossa di Varazze.

La vostra, Cica Pavlovic

La vostra, Cica Pavlovic

La vostra, Cica Pavlovic

La vostra, Cica Pavlovic

La vostra, Cica Pavlovic

La vostra, Cica Pavlovic

VILDER VANZ «CONVOCATO» IN... NAZIONALE

Doppio successo elettorale per Vilderio Vanz. Il primo, quasi scontato lo ha conquistato nei giorni scorsi tra «le mura amiche». Il secondo è avvenuto qualche settimana prima ed ha una portata di livello nazionale.

L'ex presidente della Croce Verde ha di nuovo ricevuto la fiducia dai soci e dai volontari della nostra pubblica assistenza nelle consultazioni dello scorso novembre. Ma la soddisfazione più grande l'ha avuta quando è stato eletto consigliere dell'Associazione nazionale pubbliche assistenze. Un incarico di prestigio, non solo personale. Vanz rappresenterà la Liguria.

Dopo anni di dura opposizione, la linea della nostra Croce (unica in Italia insieme ad altre cinque consorelle a votare contro lo statuto dell'associazione) è stata premiata. Dopo i primi incontri, Vanz è già stato inserito nella commissione che si occuperà della creazione del 118. Il numero di chiamata di soccorso unico in tutta Italia. Nell'ambito dell'Associazione la nostra Croce può anche contare sulla presenza di Rebagliati e Berretta, eletti nel consiglio regionale, e di Giovanni Ottonello, coordinatore provinciale.

IL PELLICANO GIORNALE GEMELLO

«Albisola» saluta la nascita di un nuovo giornale «fratello», ad opera della Croce Bianca di Finalmarina.

Si chiama «Il Pellicano» la nuova voce della solidarietà che si alza da Finale. Per emblema ha proprio il simpatico pennuto che va a caccia sul mare, ma, si potrebbe dire, il suo becco ricurvo e capiente questa volta non ospita cibo, bensì voglia di stare insieme, di comunicare e dare una mano agli altri. Per questo il Pellicano è nato come foglio della Croce Bianca di Finalmarina, ma ha l'ambizione di diventare presto lo specchio e la voce di tutto il mondo del volontariato finalese. Il Pellicano (otto pagine di articoli, poesie e foto), il cui primo numero è stato tirato in mille copie e distribuito quasi esclusivamente nelle scuole superiori, è nato con lo scopo preciso di «sfondare» nel mondo dei giovani. Un'offensiva a largo raggio di cui il giornale fa parte insieme ad altre iniziative quali incontri con gli studenti delle scuole finalinesi o appuntamenti ludici e sportivi (l'ultimo una caccia al tesoro). I risultati non si sono fatti attendere: «Oltre agli articoli che spiegavano cosa significa far volontariato — spiegano alla «Bianca» — nel giornale c'era anche una scheda di adesione. Oltre ogni nostra attesa, sono già dieci le richieste di diventare milite che ci sono pervenute. Un segno di speranza, di dimostrazione più evidente che anche dai giovani arrivano risposte positive alla richiesta di impegno gratuito per gli altri.

Antonella G.

alati
INSTALLAZIONE IMPIANTI ELETTRICI S.N.C.

IMPIANTI ELETTRICI

ADEGUAMENTO LEGGE N. 46/90

PRONTO INTERVENTO
ELETTRICO

RECAPITO - ESPOSIZIONE

Via S. Giorgio, 16-18 - Albisola Capo - Tel. 019/489743

Consulenza gratuita di un tecnico abilitato